ANNO XV. Lunedì, 2 Giugno 1862 N. 151

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 44	» 23	» 13
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresse le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 40; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, da Frederick May, 9, King street-St-James; Jolley, Davies et C., 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati franchi alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 1 GIUGNO

UN INGRESSO PASTORALE

Le corrispondenze aveano già detto, e la *Gazzetta Ufficiale di Venezia* è stata costretta a confermarlo, che l'ingresso di monsignor Zinelli, nella sua diocesi di Treviso, non ebbe proprio nulla di pastorale come almeno sembra dovrebbe essere il viaggio di un novello pastore verso l'ovile.

Proclami minacciosi, bombe incendiarie, ferimenti. Al dire della *Gazzetta di Venezia* la popolazione era atterrita, l'apparato militare imponente, le finestre sul passaggio chiuse. È dunque in questa guisa che inaugurò la sua missione di pace il nuovo vescovo di Treviso?

Chi sia monsignor Zinelli i nostri lettori sanno già, che più volte nella nostra corrispondenza venne parlato di questo fosco canonico della cattedrale di Venezia e delle virulenti sue conferenze con cui, credendo di fare amici al governo austriaco i suoi ascoltatori, era riuscito soltanto a rendersi talmente inviso alla popolazione che più volte ebbe in modo molto chiaro a manifestargliele. Ma che appunto per ciò si abbia a prescegliere dalla Santa Sede un sacerdote di questa specie per farne un vescovo in Italia, l'*Armonia* sola sarà forse giustificare, dimostrando che tutto lo scandalo delle violenze ch'ebbero luogo in occasione del suo ingresso a Treviso, fu voluto dalla Provvidenza per mettere in maggior luce le empie dottrine dei rivoluzionari ed i loro sanguinosi misfatti.

Sarebbe però molto da compiangere la società contemporanea, se molti fossero dell'opinione estrema che ora abbiamo detto, e noi crediamo che persino nelle file dell'alto clero cattolico oggi raccolto a Roma per la canonizzazione dei martiri giapponesi il fatto di Treviso non avrà mancato di produrre quella triste impressione che per solito non si accompagna ad un male ingiustamente patito, ma piuttosto ad uno che in qualche modo si è meritato.

E molti fra quei prelati potrebbero chiedere perchè mai si giunse a tal punto, che forse è nuovo nella storia ecclesiastica, di dover presentare un vescovo alla sua diocesi colla baionetta spianata contro il petto dei cittadini, e se tutto questo apparato di forza ed impiego della violenza sia richiesto dagli interessi della religione, pel maggior trionfo della fede.

Noi supponiamo benanco, giacchè i diarii clericali si compiacciono tanto di vantarci il concorso a Roma dei vescovi delle più lontane parti del mondo, che qualche sant'uomo fra questi vi sia giunto abbastanza digiuno della lettura dei giornali d'ogni colore, e che nel sentire lo strano corteggio con cui entrò monsignor Zinelli a Treviso dimandò se mai in questa città vi sia una qualche eresia da estirpare: se non sono forse d'accordo sul numero delle persone della Santissima Trinità o dei comandamenti del Decalogo?

Ebbene questo tafferuglio di Treviso sarà venuto anch'esso ad aiutare l'istruzione del processo che si agita dinnanzi al mondo civile dal 1848 in poi, e sul quale la Corte di Roma dimandò a' suoi naturali avvocati, ai vescovi radunati in Concilio, un parere autorevole. Questo scandalo è una delle più ovvie e più tristi conseguenze di quella confusione di potestà civile e religiosa, la cui separazione costa a Roma tante lagrime e tanti gemiti.

Si vide infatti che malgrado il concordato stretto coll'Austria, ed anzi nell'intento evidente di puntellare, cogli interessi dell'impero, quelli mondani del sacerdozio, la Santa Sede fu condotta a consacrare pastore delle anime d'una vasta diocesi un uomo che se ne era reso meritevole solo agli occhi della polizia austriaca, e non a quelli della chiesa. Si vide nell'alleanza di queste due potestà tremebonde, assumersi dalla chiesa quella parte più odiosa che il governo non avrebbe certamente accettata per sè.

Il governo austriaco infatti non avrebbe mandato a Treviso un delegato provinciale che si fosse trovato, rispetto alla popolazione, nelle condizioni in cui era monsignor Zinelli. Eppure un delegato od altro siffatto pubblico funzionario, non ha altra norma che l'interesse del governo che rappresenta: ha soldati e poliziotti per esecutori della sua volontà e sino ad un certo punto poco o nulla potrebbe curarsi di essere o no gradito alle popolazioni che è sua missione di contenere.

Ma il governo austriaco non avrebbe mandato a Treviso un delegato specialmente antipatico ed odioso per qualche fatto recente, ben sapendo quanti siano le difficoltà di governare e come importa non aumentarle a capriccio cogli attriti delle passioni personali. Lo fece la Curia romana colla nomina d'un vescovo pel quale la mansuetudine, l'affabilità, la persuasione dovrebbero essere le sole armi consentite per l'adempimento della sua missione!

Su questo recente fatto della Santa Sede vorremmo pur sentire il parere di tanta sapienza e tanta santità a Roma congregati. Noi che non siamo nè santi nè sapienti, ci contenteremmo in ogni caso di protestare contro la eventuale futura canonizzazione di quel vescovo, separando la sua dalla causa di quelli morti nel Giappone. Perchè il martirio non basta per salire sugli altari e sarebbero santi di un nuovo genere coloro che a loro merito potessero vantare non già la propagazione della fede, ma quella della politica austriaca.

I COMPLICI

Il partito d'azione non sa far altro che imitare pedantescamente i così detti democratici francesi, la cui opposizione sotto Luigi Filippo ha recato alla libertà quel bene che tutti conoscono.

Essa vuol fare ora una *grande* dimostrazione, raccogliendo sottoscrizioni di nomi che si dichiarano complici degli arrestati pei fatti di Sarnico.

È un divertimento come qualsiasi altro, e che non espone ad alcun disturbo, ad alcuna molestia, ad alcun rischio. Eglino possono dichiararsi complici, certi di dormire sonni tranquilli. Ed il paese non ci bada più che tanto, dovendo ormai apprezzare il significato di siffatte manifestazioni.

Ma almeno si astenessero dal metter di mezzo i ragazzi, i quali non sarebbero probabilmente stati d'aiuto alla spedizione del Tirolo ed anzi le sarebbero stati d'impaccio e fecero bene di tenersi ad una discreta distanza dalla frontiera.

In prova di ciò, ecco che leggesi nel *Monitore Toscano* del 31 maggio:

Possiamo confermare che molti e molti ragazzi e a Firenze e in altre città toscane furono sottoscritti alla nota protesta di *complicità* nel tentativo del Tirolo, pubblicata nella *Nuova Europa*.

Ci scrivono da Mantova 28 maggio:

Alcuni giornali del regno hanno annunciato la scarcerazione del Fucci e degli altri suoi compagni stati imprigionati per pretese ingiurie a Francesco Giuseppe. Essi dovevano anche dire che i medesimi, quantunque dichiarati innocenti dall'imp. r. tribunale, sono però tenuti relegati in fortezza dall'i. r. polizia, la quale continua per suo conto tale processo, per cui non ci farebbe caso che quei signori si trovassero fra pochi giorni « tra i casti amplessi della così detta giustizia austriaca, e di nuovo in prigione. »

Ciò sia detto a norma di chi, implicato in questa procedura, ha potuto però per sua buona sorte prendere il largo, ed ora ci si dice avrebbe la pessima idea di tornarsene a casa sperando che su questo processo siavi un sasso.

Non so se siate a cognizione che ogni mercoledì e sabato nasce e muore in questa nostra misera città una gazzetta, che in passato poteva chiamarsi meschina, ma ora merita il titolo di *triste*. Redattore responsabile ne è un balordo di prima forza, il quale, voglio così credere per pusillanimità, stampa i più sconci articoli.

Tra gli ultimi ha fatto qui grande dispetto uno in lode di una notissima spia, non nata però sotto il nostro cielo, ma che qui pur troppo ha cagionate non poche sventure, uno intorno agl'impiegati italiani, un ultimo poi pieno d'ingiurie a voi tutti, *nessuno, proprio* nessuno escluso.

Noi conosciamo benissimo gli autori di questi indecentissimi articoli, ma ci asteniamo dal dirvi chi siano onde non insudicare questa carta con nomi esecrati. Intanto mi basta dirvi, che quanto prima tutte le persone oneste cesseranno dal pagare il loro abbonamento, per cui addio *Gazzetta di Mantova*... andrai in sepoltura....

Corre qui da alcuni giorni una notizia, a cui nessuno vorrebbe prestar fede, che cioè sia tra poco per essere impiegato costì in un eminente posto del giudiziario, un *milanese*, che non volle profittare del diritto che accordavagli il trattato di Zurigo, e che ha voluto continuar invece a mangiar l'i. r. pagnotta... Speriamo che non sia vero; la voce però è insistente e non vorremmo... Sarà non lo nego un uomo di talento, ma perchè dovrà il governo italiano dar pane a chi ha mostrato sin qui tanto gusto per l'i. r. pagnotta?

Domani, anniversario della gloriosa battaglia da pochi toscani e napoletani sostenuta a Curtatone per ben sette ore contro 30 mila austriaci. Sia eterna la memoria di quei prodi!!

Maledizione agli infami che in quella giornata servirono di guida ai nemici d'Italia.... Ma verrà il giorno anche per costoro, e questo sarà tanto meno lontano quanto più i buoni si stringeranno intorno al Re prode e galantuomo.

IL CONCORDATO AUSTRIACO

La discussione del bilancio dell'istruzione pubblica ha provocato in seno alla Camera dei deputati austriaca un nuovo e violentissimo assalto contro il concordato. Il relatore, sig. Bring, propose alla Camera di non riconoscere il principio formulato nell'articolo 1° del concordato, riguardante la proprietà dei fondi destinati all'istruzione pubblica e di contestare all'articolo sovraciato la forza di legge. Ciò porse occasione ad altri oratori di torre ad esame molti altri articoli del concordato e di sostenere che la validità giuridica del medesimo può essere contestata. Questa discussione occupò già due sedute e non è peranco terminata. Fra gli avversari del concordato parlò a lungo il signor Giskra e fra i suoi difensori un dispaccio della *Gazzetta di Venezia* annunzia che si distinse il conte Belcredi. Ciò che vi ha di notevole si è che gli oratori che presero la parola in favore del concordato, non lo difesero che debolmente, e che il ministro dei culti, barone Lasser, non prese parola.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

La sinfonia del Tannhauser — Crispino e la Comare *al teatro Nota* — *Beneficiate* — *Sogni* — *I capricci delle donne.*

L'annunzio che il corpo di musica della nostra guardia nazionale avrebbe eseguito la sinfonia del *Tannhauser* aveva destato qualche curiosità. Quale effetto essa produsse? Se chiedete ai saputelli di musica, a coloro che vogliono goder fama d'intelligenti, vi risponderanno che c'è del buono ma che bisogna saperlo scoprire ed intendere. Il volgo, all'opposto, non esiterà a dichiarare che si è mortalmente annoiato.

Quanto a noi, incominceremo dal lodare il corpo di musica della guardia nazionale che eseguì quel difficile pezzo con intelligenza e precisione, ma, al tempo stesso ripeteremo ciò che altra volta abbiamo detto, che la musica la quale ritrae specialmente il suo effetto dalle combinazioni istrumentali, non può in modo alcuno venir giudicata da una riduzione per banda, sia pure fedele ed esatta.

Del *Tannhäuser* al *Crispino* la transizione non è difficile, se è vero che gli estremi si toccano. *Tannhauser* raggiunge il colmo della difficoltà e dell'astruseria; *Crispino* è tanto trivialmente facile e chiaro ch'è diventato preda degli organetti e dei teatri diurni. Altra volta vi abbiamo parlato del teatro Nota dove le *arie* musicali sfidano l'aria atmosferica. Ora il dottor Crispino vi ha piantato le sue tende con plauso dell'universale al quale non par vero che si possa udir a cantare le frittole fumando uno sigaro e facendo il chilo. La buona o cattiva esecuzione dell'opera va adunque giudicata dalla buona o cattiva digestione degli spettatori ch'essa è destinata ad agevolare, e siccome finora nessuno dei frequentatori del Nota è stato assalito da coliche violente, così ne conchiudo che il *Crispino* non potrebbe desiderare migliori interpreti.

Al Rossini ebbe luogo la beneficiata del buffo Zambelli che si presentò al pubblico sotto le spoglie di Mamma Agata. Fu vivamente applaudito ed a ragione, come non gli mancarono i soliti applausi nell'*Aio nell'imbarazzo* che piace assai più ed attira maggior concorso che non la *Traviata*, la quale questo anno ha fatto traviare il povero teatro Rossini. Di un'altra beneficiata dovremmo far mensione, di quella cioè delle ballerine del teatro Scribe; ma quando vi avremo detto che alle solite capriole, se ne aggiunse qualche altra *ejusdem familiae*; ci saremo sdebitati verso le graziose silfidi le quali in quella sera chiamarono in loro aiuto anche un negromante — un giocatore di bussolotti. La precauzione parve a taluno superflua. Le donne in generale e le ballerine in ispecie non hanno bisogno di simili aiuti quando vogliono vendere locciole per lanterne.

Come ben vedete, la penuria di notizie musicali mi fa andar attorno come un'anima vagabonda e temo forte che l'appendice riesca più noiosa del solito e vi concilii il sonno. Ahi se l'appendicista dell'*Opinione* possedesse il segreto del suo collega della *Monarchia*, il quale, affinchè i suoi lettori non si addormentino, s'addormenta egli stesso *ebdomadariamente* e poi narra al pubblico i bei sogni che ha fatti! Ma che volete? L'appendicista dell'*Opinione* non può sognare a suo talento. Qualche volta ci si è provato, ma non appena aveva chiuso le palpebre ed aspettava l'apparizione di una Uri, le più strane figuraccie venivano a porgli i brividi addosso. Come si fa a narrare di simili visioni? Abbiamo dunque pensato ch'è meglio di non seguire l'appendicista della *Monarchia* nelle regioni dei sogni.

Chi sa ch'egli non s'incontri nelle medesime col maestro Mattiozzi! Questi in un valzer pubblicato dagli editori Giudici e Strada ci ha narrato una sua visione nella quale gli passarono dinnanzi agli occhi i capricci delle donne, bisognava scrivere un valzer lungo almeno come lo spartito degli *Ugonotti*. È vero che su molti capricci conviene stendere un velo. I capricci dei quali si occupa il Mattiozzi sono innocenti; vi è bene nel suo valzer qualche motivo languido ed appassionato che accenna a qualche capriccio del cuore..., ma, Dio buono! è sempre un capriccio e come tale passa via presto senza lasciar traccia di sè.

Il nuovo lavoro del maestro Mattiozzi è veramente originale e grazioso ed auguriamo alle gentili dilettanti di pianoforte che fra i tanti capricci dai quali sono assediate loro venga anche quello di far conoscenza con questo bel valzer.

—

tori i quali parlarono in favore del concordato si limitarono quasi tutti a difenderlo dal lato giuridico, sforzandosi a dimostrare che una nuova legge è necessaria per abrogarlo, ma non entrarono nel merito del concordato medesimo, il quale dalla presente discussione, qualunque ne sia l'esito, riceverà una grandissima scossa.

Intorno agli arruolamenti di impiegati nella guardia nazionale mobile, il Consiglio de'ministri ha adottato il 24 maggio le seguenti disposizioni, che vediamo nel *Monitore Toscano* del 31, parte ufficiale:

Che agli impiegati i quali senza esservi chiamati per legge, si arruolano volontariamente nella guardia nazionale mobilizzata, debba cessare lo stipendio per tutto il tempo che restano assenti dai rispettivi uffici, importando che questi non vengano senza necessità sprovvisti del dovuto personale; e la stessa determinazione ha emessa per quelli impiegati che essendo chiamati al servizio di mobilizzazione non facciano in tempo valere i titoli di esenzione che potessero invocare; queste disposizioni debbono applicarsi tanto per gli ufficiali e bassi ufficiali, quanto per i semplici militi.

Leggesi nel *Diritto* d'oggi:

Viste le poche righe scritte ieri al nostro indirizzo dall'*Italie*, il nostro Direttore ha diretto al sig. Constant Jacotet père, direttore del giornale l'*Italie*, la lettera seguente:

Torino, 31 *maggio* 1862.

Sig. Constant Jacotet père direttore del giornale l'*Italie*, via delle finanze, 17, Torino.

« Dietro l'*entrefilet* che pubblicaste ieri sera nell'*Italie* e che mi riguarda, ho l'onore di dichiararvi che mantengo le mie smentite e che potete, per quanto è d'uopo, rivolgervi ai miei egregi amici, signori deputati Francesco Crispi e Antonio Mordini.

Vi riverisco distintamente

A. Bargoni

Direttore del giornale il Diritto.

Per tutta risposta a questa lettera l'*Italie* stassera pubblica quanto segue:

« In seguito di una visita che abbiamo ricevuta dai signori Crispi e Mordini, in nome del signor Bargoni, il generale di Sanfront ci dirige stassera la seguente lettera:

« Alla Direzione del giornale *l'Italie*.

« *Torino*, 31 *maggio* 1862.

« A cagione della visita che i signori Crispi e Mordini fecero oggi nell'ufficio del giornale *l'Italie*, in nome del sig. Bargoni, visita che io vengo ora a conoscere, credo mio dovere di pregare quei signori di considerarmi come solo responsabile dell'articolo pubblicato nel numero del 22 maggio 1862.

« Sanfront. »

Il *Diritto* aggiunge che la quistione, giunta a questo termine, sfugge almeno per ora al dominio della pubblicità.

NOTIZIE DI POLONIA

Scrivono da Varsavia, 22 maggio, alla *Presse* di Parigi:

Il generale Bryzanowski, governatore generale di Varsavia, ha dato la propria demissione. Da qualche giorno si osservava in lui un grande turbamento delle facoltà mentali. Ciò spiega la sua demissione; ma come gli è soppraggiunta questa malattia? Ecco in proposito alcuni particolari che crediamo esatti.

Numerose perquisizioni sono state fatte presso gli ufficiali russi per iscoprire le traccie d'una cospirazione militare. Nel suo ardore inquisitoriale, il generale Bryzanowski s'incaricava delle visite domiciliari in casa degli ufficiali superiori. Giunto alla casa d'un colonnello, salì nell'appartamento di lui, dopo aver lasciato la scorta nella via, e lo trovò in compagnia d'un generale già segnalato come sospetto. Quando ebbe fatto conoscere lo scopo della sua visita, ciascuno dei due ufficiali si armò d'un *revolver*, dicendo ch'erano pronti a seguirlo, ma che prima dovevano abbruciare alcune carte. Ed infatti, uno d'essi lo tenne in rispetto e l'altro diede alle fiamme un numero considerevole di documenti.

Il generale Bryzanowski dovette assistere a questo auto-da-fé, non senza provare molta commozione a cagione della collera e della paura. Venne assalito da un tremito nervoso che rivelava il turbamento dell'animo suo, e quando, spento il rogo, i due ufficiali si posero a disposizione di lui per essere condotti in cittadella, la calma dei prigionieri formava un singolare contrasto coll'agitazione di Bryzanowski. Insomma il suo spavento fu tale da fargli perdere il cervello e fu giuocoforza rinunziare ai suoi servizi. E questa una vera perdita pel governo imperiale, giacchè egli era animato da uno zelo feroce e si distinguova pel suo disprezzo per tutte le forme legali. Il suo ritiro è stato accolto con soddisfazione, ma ciò che più ne rallegra si è che gli stessi ufficiali russi ci hanno vendicati.

La discordia è nel campo de' nostri persecutori. A Pietroburgo una quistione di riforma militare ha provocato nuovi dissidii. Numerosi reclami si sono fatti udire contro le pene corporali nell'esercito. Il generale Wistgenstein, comandante della guardia imperiale, consultato in proposito, si è pronunziato pel mantenimento della pena del bastone; ma 106 ufficiali del suo corpo hanno collettivamente protestato, dichiarando che le pene corporali avviliscono l'uomo. Forse questa protesta è stata dettata non tanto da un sentimento d'umanità, quanto dallo spirito d'opposizione contro il loro capo tedesco, giacchè l'odio contro il germanismo si avviluppa con energia e diventa uno dei sintomi politici più minacciosi.

Checchè ne sia, lo czar, che non ha alcuna forza di volontà ed è sempre combattuta dalle incertezze, ha cercato di tranquillare la propria coscienza consultando sulla questione della sferza il patriarca Filarete. Questi, colto all'improvviso, ha dato una risposta che è un modello d'equivoco. « Senza dubbio, egli ha detto, la religione non può essere favorevole alla pena del bastone; ma se la politica la richiede, bisogna sottomettervisi. Spetta dunque all'imperatore di pronunziare. » Poi riconosce umilmente che l'applicazione di questa pena è autorizzata da esempi tratti dalle sacre scritture. Così Mosè la credeva lecita e San Paolo si vanta d'essere stato battuto sulle verghe.

Non si sa ancora quale conclusione Alessandro II trarrà dalla lezione del patriarca Filarete.

DEI TELEGRAFI SOTTOMARINI

La corrispondenza telegrafica fra il continente italiano e l'isola di Sardegna, si sa, che fino dal 1854 si effettua attraverso due cavi elettrici con lo intermezzo di una linea terrestre scorrente lungo la Corsica. Il primo di cotesti cavi mette capo da una parte in Santa Croce presso Sarzana, e dall'altra in S. Maria appo Maccinaggio in Corsica. Dei punti di approdo del secondo, l'uno ritrovasi a Capo-Pertusato vicino Bonifacio, e l'altro in S. Teresa, poco distante da Longo sardo in Sardegna. Fu in quest'ultimo cavo che si verificò completa interruzione fino dal giorno 5 dello scorso febbraio.

Non appena di ciò avvisavasi la Direzione generale dei telegrafi dello stato, che immantinenti, nello interesse del servizio governativo e di quello dei privati, si affrettò a prendere tutti quei provvedimenti e misure che erano indicate per lo ristabilimento delle comunicazioni nel più breve tempo possibile.

A tal fine ordinò innanzi tutto che si fosse non solo ben appurata la natura del guasto, si bene determinati colla maggiore possibile precisione i limiti del suo sito.

La veruna traccia di correnti elettriche nè *ordinarie*, nè *derivate* in reoscopii o bussole astatiche della massima sensibilità e poste in circuito col cavo in discorso e con potenti reomotori Daniell; provarono indubitatamente che il detto guasto non dipendeva nè da rottura totale di esso cavo, nè da mancanza di isolamento nei suoi fili conduttori.

Il manifestarsi d'altronde di energiche scariche o *correnti di ritorno* appo la spiaggia sarda, ed il veruno segnale delle medesime nella opposta sponda, accennava senza fallo ad una soluzione di continuità, che a poca distanza da cotesto ultimo punto di approdo erasi prodotta nei fili medesimi.

Un lavoro di controllo finalmente eseguito sopra altro cavo assoggettato alle medesime condizioni di quello già sperimentato; messo cioè in circuito colla stessa forza elettro-motrice, e la medesima bussola, fini per assodare la quistione di probabilità di riuscita nelle operazioni da cimentarsi. La detta distanza infatti venne calcolata di tre chilometri da Capo-Pertusato in acque di bassi fondi.

Per tutta la durata della interruzione si agevolò il corso della corrispondenza mercè una barca noleggiata dall'Amministrazione telegrafica dello Stato coll'obbligo di andata e ritorno fra Bonifacio e Longo-sardo in ciascuna e nella medesima giornata.

Date intanto le debite informazioni e ragguagli al Gerente della Compagnia del telegrafo sottomarino del Mediterraneo, proprietaria del cavo in discorso, gli si fecero le debite istanze per lo ripristinamento della corrispondenza nel più breve tempo possibile. Egli si diresse al signor Henley in Londra, e questi alla sua volta mandò sul sito due persone al servizio della sua casa, e propriamente il macchinista signor Marshall ed il suo assistente, operaio Combie, loro affidando una puleggia di *ritorno*, i necessari utensili e strumenti, nonchè parecchie centinaia di metri di cavo identico al guastatosi, e propriamente di quello che prima trovavasi appo i punti di approdo della già rilevata gomena fra Capo-Spartivento in Sardegna e Bona in Affrica, e che poi fu venduto in Inghilterra.

Fattisi poscia costruire in Bastia due grappini ed altrettante botticelle galleggianti, e disposti a bordo del *Telegrafo* (piccolo battello a vapore della compagnia Valery) comandato dal capitano Ricci, sia i detti arnesi, puleggia, cavo ed utensili, sia uno speciale verricello, diverse catene e maglioni, bozze e cordoggi; si partì da Bastia per le bocche di Bonifacio addì 3 dello scorso aprile. Assistevano ed invigilavano sul regolare e buon andamento delle operazioni un delegato del governo italiano ed un rappresentante della suddetta società.

Quando da una parte si considera sia il peso di chilogrammi 4,5 di un metro lineare del cavo in discorso nonchè la profondità variabile in cui esso giace in quelle bocche; sia la trazione sempre più crescente verso il punto di approdo dove erasi per eseguire la sua pesca, sollevamento, saggi e riparazioni; sia la incostanza dei venti e lo spesso imperversare del Libeccio molto pericoloso nelle bocche medesime; e quando dall'altro canto si nota, che a fronte di tutto ciò si difettava essenzialmente dei necessari meccanismi e freni, e dei profili indicanti la giacitura del cavo; non si può non convenire sulle difficoltà che incontrar si dovevano nello eseguimento delle accennate operazioni. La natura d'altronde del piroscafo che non permetteva di poter manovrare e far delle evoluzioni a seconda dei bisogni e con una ruota sola ora in una direzione ed ora in un'altra; non faceva che accrescere coteste difficoltà.

Non si era forniti finalmente nè di buone zonde pei necessari scandagli e saggi di profondità, nè di dinamometro alcuno per avvisarsi dell'atto dello aggrappamento, nè dei debiti istrumenti per la misura della distanza fra due dati punti nel mare e per la determinazione di un sito qualunque che importasse fissare in mezzo alle acque ed in caso di rottura del cavo.

Ad onta di tutto ciò, si ottenne un felice esito nella impresa, e tale, che dopo 15 giorni, e precisamente alle ore 6 pom. del 18 dello scorso aprile non solo fu ristabilita la corrispondenza, ma furono provati ancora ben adatti alla medesima non più un filo soltanto come per lo addietro, sibbene tutti i sei fili conduttori del cavo. Ciò sia per la massima destrezza tenuta dall'equipaggio intiero e massime del mastro di bordo nello effettuare la pesca, il sollevamento e lo arresto del cavo e del piroscafo quando occorreva, sia per le manovre ben eseguite sotto la direzione del predetto capitano, che alla sua volta fornì dei saggi consigli, sia sopratutto per l'opera ed intelligenza spiegata dal su cennato macchinista ed operaio inglese, specialmente nelle giunture fatte con tutta precisione, nonchè nel rimpiazzo di alcuni pezzi nuovi ad altri vecchi e nella posa de' medesimi.

Il guasto intanto in che consisteva? Alla su citata distanza di circa tre chilometri da Capo-Pertusato in Corsica havvi una scogliera in fondo del mare, a cavaliere della quale trovavasi il cavo. La profondità di 24 metri da uno dei lati di essa scogliera e di 69 dalla parte opposta, faceva sì che per lo eccesso di peso e di pressione in quest'ultimo sito, il cavo tendesse a spezzarsi logorandosi di continuo in forza del fregamento a cui trovavasi assoggettato. Per lo che i 12 fili di ferro costituenti la sua armatura esterna, da cilindrici, con 8 millimetri di diametro per ognuno, finirono per appianarsi, striarsi a guisa di pagliuche, e rompersi dopo essersi allungati ed assottigliati verso gli estremi a foggia di aghi. Tolto con tale rottura il ritegno all'anima del cavo, i suoi fili conduttori di rame allungatisi anch'essi, finirono pure per ispezzarsi nello interno dei tubi di gomma perchà, i quali alla loro volta fattisi più sottili e luoghi furono rinvenuti vuoti per lo spazio di circa 10 centimetri.

Ciò fa vedere quanto sia importante lo scandagliar bene il fondo del mare avanti di procedere alla immersione di un cavo elettrico. Finchè questo giace in un letto pressochè piano, e sabbioso, non havvi pericolo di sorta, anzi lo si conserva assai meglio di quello che lo sarebbe in ispeciale deposito. Come infatti in altre circostanze, così pure in questa si osservò che in tali località si formano attorno all'armatura grosse incrostazioni finite da alghe marine, conchiglie, qualche ostrica, corallina ed altre sostanze che finiscono per formare nel loro assieme una specie di sopravveste o d'intonaco preservatore, tolto il quale, essa armatura trovasi sana ed intatta come se fosse nuova. Quando invece si tratta di letto scoglioso e di profondità ineguale, quasi si dovesse passare da una conca all'altra; in tal caso il peso del cavo, come si disse, e la sua trazione preponderante più da un lato che dall'altro, nonchè il suo continuo logorarsi in faccia agli scogli, ne determinano poco per volta o la rottura totale o quella soltanto dei fili metallici rimanendo intatto l'involucro isolante.

Del resto la buona riuscita di un cavo o gomena elettrica, la durata cioè della sua attività ed esercizio pel tempo che dicesi *utile*, fonda sopra diversi principii speculativi e regole pratiche quanto difficili, altrettanto della più alta importanza. E per vero, solo col loro profondo studio ed esatta applicazione si potrebbe arrivare a cansarsi dal monopolio degl'intraprenditori, che mentre assicurano de' notevoli guadagni per lo loro avide borse, poco o nulla garantiscono, non dico gl'interessi, ma i doviziosi capitali che sborsano all'uopo o gli Stati od i poveri azionisti.

(*Continua*)

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Decorazioni. Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione S. M. nominava con decreto in data di oggi, *gran cordone* dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro l'abate prof. Amedeo Peyron; grandi ufficiali dell'ordine i prof. Buffalini, Moris ed il maestro Verdi; e commendatore il segretario generale del ministero della pubblica istruzione, professore Brioschi.

Festa nazionale. — Ci scrivono da Reggio (Emilia) 29 maggio:

In occasione della festa nazionale il nostro clero si è rifiutato di funzionare e perfino il Capitolo di S. Prospero (la di cui chiesa è di proprietà municipale) che per solito si prestava a qualunque ufficio religioso in questa circostanza, non vi ha aderito e notate che membro influente di detto Capitolo è il rev. canonico Camuroni nominato cavaliere all'epoca dell'annessione di queste provincie al Regno Subalpino.

Il Capitolo di Guastalla invece non solo si è offerto spontaneamente a celebrare in quella cattedrale, ma sborsò anche lire duecento da erogarsi in quella giornata tanto solenne per l'Italia.

Qui si farà rassegna generale delle RR. truppe stanziate e della guardia nazionale dopo aver assistito ad un ufficio divino nella chiesa della B. V. della Ghiara che sarà eseguito da un cappellano militare.

Vennero distribuite ai poveri della città braccia 12,000 ossia metri 8,000 circa di tela di canapa e 11,500 libbre di pane a quelli di campagna.

Nel pomeriggio vi sarà gran corso allo stradone colle musiche della guardia nazionale e dei reggimenti 39 e 40, e nella sera gran spettacolo al teatro Emanuele.

Sequestro di giornale. Per ordine del R. fisco di Firenze fu sequestrato il n° 29 maggio del *Commercio*, giornale che si stampa in quella città.

Movimenti di truppe. Leggesi nel *Corriere mercantile* di Genova del 31 maggio:

Provenienti dalle provincie meridionali sbarcarono ieri verso sera i due battaglioni del 6° reggimento fanteria, brigata *Aosta*. Le faccie abbronzite di quei bravi militari, e le uniformi alquanto logore che indossavano, facevano testimonianza delle fatiche sostenute da quei valorosi soldati per combattere il brigantaggio. Detti battaglioni proseguono per Piacenza.

Quest'oggi s'imbarca alla volta di Napoli il 1° battaglione del 58 reggimento.

Idrofobia. Nel 25 maggio moriva a Savigliano fra gli spasimi più atroci un infelice che 40 giorni prima era stato morsicato da un cane idrofobo.

Condanna. La Corte d'Assisie di Cuneo nell'udienza del 28 maggio ha condannato il prete Giuseppe Brizio, parroco di Vottignasco, al carcere per un mese, alla multa di lire 100 ed alle spese per « abuso nell'esercizio delle sue funzioni, avendo egli pronunciato dal Pergamo di quella chiesa parole contro le leggi dello stato. »

Contrabbando. Troviamo fatto cenno nei fogli francesi d'un contrabbando di nuovo genere. Un domatore di bestie feroci ha introdotto in Francia un numero considerevole d'orologi senza pagar dogana nascondendoli nelle gabbie delle sue tigri e dei suoi leoni. I doganieri visitarono scrupolosamente il suo bagaglio ma si guardarono bene, per motivi che ognuno intende, dal perquisire le gabbie dei sovradetti quadrupedi.

Pubblicazioni periodiche. Il num. 3° della seconda serie dell'*Italia Letteraria* contiene li seguenti articoli:

Letteratura. — Domenico Curratti, per Ferdinando Bosio. — *Corrispondenza Letteraria* da Palermo di Carmelo Fardi.

Belle arti. — *Pubblica mostra* in Torino di G. A. Boetti.

Poesia. — *Il mare*, carme di G. Bulla.

Racconto. — Notizie varie.

— Il 1 giugno 1862 forma l'argomento d'un canto dell'abate Giovanni Marchetti, il quale, come egli stesso dice nella dedica al commendatore Giuseppe Bertoldi, mentre Italia è in festa Venezia piange, ha spiccato una fronda dagli allori ed una dai salici. È lavoro pieno di squisite bellezze, di nobiltà di pensieri poeticamente rivestiti.

CRONACA TORINESE

Quanto prima verrà esposta nel regio giardino la magnifica tenda da campo che le dame napolitane hanno offerto a S. M. il Re nel suo ultimo soggiorno nelle provincie meridionali.

A dispetto del cattivo tempo oggi a mezzogiorno è stata aperta l'esposizione d'orticoltura nel nuovo mercato del vino in faccia al teatro Vittorio; essa durerà quattro giorni e sarà visibile allo 9 antimeridiane alle 6 del pomeriggio.

Il signor Godard farà domani (2) la sua ascensione col nuovo paracadute.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 31 *maggio fino alle 4 del* 1° *giugno.*

Poggio Carlo, d'anni 58, d'Asti, sarto; Prè Marianna nata Giglios, id. 60, d'Ivrea; Bodratto Pietro, id. 39, di Carentino; Gentile Maria Maddalena nata Marchetti, id. 78, di Roccabruna; Trabucco Margherita nata Caccia, id. 31, di Alessandria; Gararelli Giuseppe, id. 19, di Pomaro;

Pepe Giacomo, id. 23, di Torino; Ghione Maria Margherita, id. 36, di Cavour; Gremo Amedeo, id. 24, di Biella; più, 11 da 1 giorno ad anni 7.

NOTIZIE POLITICHE

FESTA NAZIONALE

Il tempo piovoso impedì che questa mattina (1 giugno) avesse luogo la rivista della guardia nazionale e della truppa. Essa venne protratta a domattina, lunedì, all'istess'ora.

Verso il mezzogiorno il cielo si rasserenò alquanto e l'illuminazione di questa sera è riuscita assai splendida. Fra gli edifizi più riccamente illuminati si distingueva il palazzo della legazione di Francia. Parecchie musiche militari percorsero le vie della città sino ad ora avanzata traendosi dietro uno stuolo numeroso di cittadini. Le vie erano gremite di popolo compreso da quella gioia serena e tranquilla ch'è propria degli abitanti della nostra città.

Questa mattina venne aperta l'esposizione florale-orticola della quale parleremo più a lungo non appena la potremo esaminare con maggior comodo.

La distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali fissata per le dieci antimeridiane del giorno di domani, 2 giugno, avrà luogo invece alle due pomeridiane dello stesso giorno.

COMANDO SUPERIORE
DELLA GUARDIA NAZIONALE
DI TORINO

Ordine del 1° giugno 1862.

La rassegna che doveva aver luogo questa mane è stata rimandata a domani mattina d'ordine di Sua Maestà.

Le quattro legioni sono perciò comandate a trovarsi in perfetta tenuta di parata alle ore 7 1/2 precise antimeridiane di domani 2 giugno al rispettivo luogo di convegno, ad eccezione della 1.a legione la quale si radunerà per questa circostanza nella via D'Angennes.

Il luogotenente generale comandante superiore
VISCONTI D'ORNAVASSO.

Alle ore 7 di questa mattina (1 giugno) veniva solennemente inaugurata la lapide che il municipio di Torino aveva fatto erigere nell'atrio del palazzo di Città alla memoria dei valorosi cittadini caduti nella guerra dell'indipendenza nazionale del 1859. Assistevano alla pia cerimonia il sindaco, la giunta municipale e buon numero di cittadini; il concorso della musica della guardia nazionale rendeva ancora più solenne quella patriotica funzione.

Ecco l'iscrizione commemorativa alla quale seguono i nomi di quarantaquattro morti:

Raccolto l'esempio
dei valorosi
che caddero
nelle prime battaglie
della Indipendenza d'Italia
questi combatterono
con più avventurosa fortuna
e morendo vinsero
nell'anno 1859

Il Municipio Torinese
pose memoria dei loro nomi
per debito di riconoscenza
a cittadini
che aggiunsero tanta gloria
al nome Italiano
1861

Le notizie che giungono da varie parti dello stato recano che ovunque la festa dello Statuto è stata celebrata con molto ordine.

A Bari, il Capitolo di S. Nicolò ha cantato una messa solenne. A Ravenna, a Cremona, a Bologna vennero celebrate delle messe militare nelle piazze d'armi, con grandissimo concorso di cittadini. A Bergamo venne cantato un *Te Deum* nel campo di Marte. Malgrado la pioggia, la popolazione accorse numerosissima.

Molti deputati sono arrivati a Torino. Domani sono attesi quelli dell'Emilia e della Toscana, per guisa che si ha ragione di sperare che martedì la Camera si troverà in numero per discutere e deliberare.

Il dì 6 di giugno, alle ore 10 del mattino, nella Chiesa della Madonna degli Angeli, si celebrerà per cura del marchese Ainardo Benso di Cavour, un funerale in suffragio dell'anima del conte Camillo Benso di Cavour.

Quegli o parenti od amici, i quali per avventura non avessero ricevuto uno speciale avviso, sono pregati a volersi tenere invitati dal presente annunzio.

Il *Moniteur* annunzia la riduzione del corpo di occupazione in Roma ad una sola divisione, composta di tre brigate, sotto il comando del generale Montebello.

Questa decisione imperiale ci pare meritevole di qualche considerazione.

Non è la certezza che il governo pontificio non sarà aggredito da truppe regolari od irregolari italiane, che possa aver consigliata la diminuzione delle truppe francesi di Roma. La Francia sa che basta la sua bandiera per tutelare il papa, e che dove sventola la sua bandiera i soldati italiani non pensano di muovere un attacco.

A questo riguardo nulla è adunque cambiato.

Che significa dunque la riduzione ordinata?

Secondo noi, significa che la Francia riconosce conveniente di metter un limite ai sacrifici fatti da tredici anni per la tutela della Corte pontificia. Essa significa pure che la Francia non crede più necessario il tener a Roma forze molto ragguardevoli, dacchè il papa ha raccolto un esercito proprio, che dovrebbe bastare alla difesa dell'ordine e della tranquillità pubblica.

Se la riduzione non muta quindi la condizione presente di cose rispetto all'Italia, è però notevole riguardo alla Corte pontificia, tanto più in questo momento in cui si manifesta in Roma qualche agitazione, che attesta come que' popoli ormai trovino insopportabile il governo a cui sono soggetti e siano impazienti di scuoterne il giogo.

Scrivono da Ruvo, 26 maggio, alla *Patria* di Napoli:

Ieri il delegato di questura procedè all'arresto dei signori canonici Paolo Chicco, grande e piccolo, D. Domenico Cassano, padre Pio Caputo, domenicano, di D. Raffaele Pellegrini, sacerdote, e Domenico Tosca. La causa di tale arresto è misteriosa finora per noi, ma è deplorabile per chi sapesse quale razza di galantuomini sian questi: comunque sia, essi furono fatti segno allo sdegno popolare. Infatti ieri nel partire per Bisceglia furono accompagnati dalle pietre dei coratini, e uno di essi, il signor Pellegrini, ne riportò una ferita al capo. Loro avanguardia era una catena di nove sbandati terlizzesi, dei quali uno, riconosciuto uccisore di un coratino, non potè sfuggire alla furia della vendetta popolare, e ne rimase morto. Vogliamo sperare che la ginotizia del governo abbia ad esercitarsi severamente su questi istrumenti del dispotismo: diciam questo perchè altra volta alcuno tra costoro ne uscì illeso e più baldanzoso.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 30 *maggio*.

Al momento in cui vi scrivo queste linee il signor di La Valette è partito o sta per partire per Roma, e questa nuova fase in cui deve entrare la questione romana e che noi abbiamo annunciato fin da quando cominciò il conflitto tra l'ambasciatore ed il generale, sarà quanto prima susseguita da atti importanti.

Il signor di La Valette porta seco istruzioni assai favorevoli per regolare la questione secondo i voti degli italiani. Nullameno devo ripetervi che nulla si farà di decisivo prima del ritorno del principe Napoleone, nè prima che l'imperatore abbia ricevute certe relazioni, che parecchi prelati partiti per Roma si sono impegnati di fare.

Le sfere officiali e la pubblica opinione di qui comprendono ogni giorno più come sia necessario di finirla una volta, per cui non feci alcuna meraviglia quando seppi che nell'ultimo consiglio dei ministri, prima che l'imperatore annunciasse la nomina del generale di Montebello a comandante del corpo d'occupazione di Roma, i ministri hanno energicamente propugnato lo sgombero per parte delle nostre truppe. Soli il signor Walewski ed il maresciallo Randon, ministro della guerra, parlarono vivamente in favore del mantenimento dello *statu quo*.

In certe sfere diplomatiche si dice che il governo austriaco sia disposto ad accordarsi col nostro per regolare la questione romana in un modo conveniente. Vi confesso che duro fatica ad ammettere l'esattezza di questa voce, quantunque non si potrebbe negare che ciò facendo, l'Austria mostrerebbe una grande abilità. Già la misteriosa dichiarazione del conte Rechberg innanzi al Consiglio dell'impero può dirsi abile anzichenò.

Speriamo che questa abilità non sarà sufficiente a cambiare la questione di diritto e di interesse europeo, ma il contegno dell'Austria ci sforza a molti riguardi e ad una estrema riserva.

Conveniamo che il linguaggio pacifico dell'Austria sia richiesto dalla necessità, ma è pure richiesto da ragioni d'una sana politica, inquantochè più l'Austria è modesta e pacifica e più l'Italia è tenuta a mantenersi in grande riserbo.

Il partito d'azione ed il generale Garibaldi lo comprenderanno facilmente. Se si facesse altrimenti, questa santissima causa, per rischi da giocatori, perderebbe la simpatia dell'Europa, ed in quella vece se ne crearebbero per l'Austria.

Noi calcoliamo sulla ragionevolezza di Garibaldi, tanto più che le recenti sue lettere sono piuttosto rassicuranti. Noi che lo ammiriamo sui campi di battaglia, ci sentiamo in dovere di avvertirlo che con impazienze giustificate sì, ma che rendono più complicata una situazione già di per se stessa abbastanza complicata, corre rischio di compromettere la sua popolarità e la causa d'Italia.

I prefetti hanno ricevuto ordine di far inserire in tutti i giornali dei dipartimenti l'articolo della *Patrie* contro il generale Prim. Il governo, che diresse una nota vivissima al gabinetto di O' Donnel e severa pel generale, vuol dare a quell'articolo una grande importanza.

L'amministrazione della guerra fa comperare nel mezzogiorno della Francia molti muli pel servizio delle nostre truppe nel Messico.

Perchè l'imperatore possa averne un'idea si sta per eseguire un modello a grandezza naturale della facciata dell'*Opera*.

Si assicura che gli amici di Orazio Vernet si adoperano molto perchè egli possa riuscire nel suo intento. Il signor Vernet, che all'Istituto siede a canto del signor Ingres, facilmente si troverà a lato di lui anche in Senato.

Il successo dei *Miserabili* è grande, se dobbiamo giudicarne dal numero delle copie vendute. Ma se invece il nostro giudizio deve formarsi sulle numerose riserve che si fanno del nuovo romanzo di V. Hugo, siamo costretti a ritenere che l'autore non diverrà per questo più grande innanzi ai suoi contemporanei; e dubito molto che la posterità voglia collocare quest'opera accanto di tante altre di lui.

Il signor Bixio parte questa sera per l'Italia: credesi che al viaggio non sia estraneo il grande affare del credito fondiario italiano.

Si legge nella *Patrie* del 31 maggio:

Ci scrivono da Madrid che hanno avuto luogo spiegazioni amichevoli tra il rappresentante della Francia ed il ministro degli affari esteri della regina.

Si è sparsa la voce che, in seguito a queste spiegazioni, la Spagna prenderà fra breve un nuovo atteggiamento nella questione messicana, concorrendo diplomaticamente alla sua soluzione.

Il generale Prim rientrerebbe in Ispagna.

Il maresciallo Serrano si recherebbe in Messico col titolo d'ambasciatore straordinario.

Se siamo ben informati, l'Inghilterra prenderà lo stesso partito, non appena il popolo messicano avrà fatto conoscere i propri voti. Per ora essa non intende di opporsi in nulla alla visita della Francia.

Leggiamo nel *Constitutionnel* del 31 maggio:

Il governo del re Ottone presenterà alla Camera greche, convocate straordinariamente, due progetti di legge di grande importanza. Uno di essi provvede all'ordinamento della guardia nazionale, l'altro stabilisce un nuovo sistema elettorale fondato sul voto universale. Queste concessioni all'opinione pubblica saranno tanto meglio accolte, in quanto che non vennero fatte nel momento del pericolo, ma dopo la vittoria del governo sull'insurrezione.

Si legge nella *Gazzetta di Vienna* del 29 maggio:

Una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* si occupa di un articolo pubblicato non ha guari a Parigi dal cavaliere Debraur col titolo: *Soluzione della crise anglaise*, ed attribuisce alla penna dell'autore un carattere semi-officiale. Noi siamo in grado di assicurare che questa qualificazione è affatto inesatta e che le opinioni, le quali, stando a quanto afferma l'*Independance*, sarebbero state sviluppate nell'opuscolo del signor Debraur, non sono punto divise dal governo imperiale.

RIVISTA SETTIMANALE

Della Borsa di Torino.

All'avvicinarsi della liquidazione la lotta è stata vivissima. Benchè le grandi oscillazioni dei corsi nella rendita pubblica abbiano posto in grado i venditori e compratori di riparar per tempo al loro scoperto, è tuttavia un fatto che negli ultimi giorni la speculazione aspettava ancora nuove fluttuazioni in uno o nell'altro senso per regolare le sue operazioni.

Il mese cominciava sotto gli auspicii più promettenti. Il viaggio del Re a Napoli, la calma politica in tutta l'Europa, il compimento dei versamenti dell'imprestito, l'abbondanza di capitali, parevano assicurare alla rendita italiana un movimento regolare di rialzo. Il movimento è stato invece rapido e spinto dalla speculazione. In dieci giorni il 5 0/0 saliva da 69 60 a 72 50. Un aumento di circa 3 0/0 in così breve tempo presentava a'compratori un'occasione molto favorevole di realizzare e metteva i venditori in condizioni pericolose. Il ribasso aveva i suoi speculatori che venderono partite considerevoli di titoli, e quando l'aumento si è spiegato con tanto slancio, essi dovettero raddoppiare gli sforzi per contrastarlo. Le realizzazioni cominciarono a cagionare della debolezza a'corsi, che caddero a 72 15, 72, 71 75, 71 50.

I fatti di Sarnico non fecero dapprincipio grande impressione ed i corsi se ne risentirono poco; ma quando ad essi successero gli arresti, le proteste di Garibaldi, da Parigi si manifestò la reazione ed i corsi discesero a 71, 70 90, 70 50, 70 e sino a 69 75 e 69 50. A questo corso ricominciarono gli acquisti che portarono il prezzo a 70 50, 71, 71 15. La settimana aprivasi a quest'ultimo corso e continuava con leggiere oscillazioni; ma il ribasso la vinse e rimasero i corsi a 71, 69 90 a contanti e 71 25, 71 35 per fine prossimo.

La liquidazione si è fatta con regolarità, e dopo ciò è mostrata un po' di stanchezza.

Le azioni della Banca nazionale sono fiacche. Esse discesero da 1310 a 1295 e risalirono a 1300.

Quelle della Cassa del commercio restano a 292. La Cassa è entrata a parte dell'acquisto delle 120 mila obbligazioni delle ferrovie livornesi rimborsabili a 500 fr. ciascuna, fruttanti 15 fr. Il prezzo di acquisto è stato di 218 fr. 50 cent. Gli acquisitori, sig. Bastogi di Livorno, la Cassa di commercio, Geisser e Monnet di Torino ed alcune case estere, si sono costituiti in sindacato, e già hanno venduto oltre la metà delle obbligazioni acquistate. Esse sono ricercate sopratutto in Isvizzera.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Nuova York, 21 *maggio*.

Mac-Clellan si avvicina a Richmond.

Buttler si è impossessato colla forza dei consolati olandese, francese e spagnuolo, nonchè di parecchie banche dalle quali rapì 800 mila dollari, destinati alla casa Hope di Amsterdam, per pagare gl'interessi delle obbligazioni dei separatisti.

Un proclama di Buttler eccita i poveri contro i ricchi.

Cassel, 31 *maggio*.

La dimissione del ministero venne accettata.

Vienna, 31 *maggio*.

Scutari, 30. Annunciasi un successo di Abdi-bascià contro i montenegrini.

Parigi, 1 *giugno*.

Leggesi nel *Moniteur*:

Una decisione imperiale riduce il corpo di occupazione in Roma ad una sola divisione, composta di tre brigate, posta sotto il comando del generale conte di Montebello.

Napoli, 1 *giugno*.

Il principe Napoleone non è partito. Oggi percorse la via Toledo in carrozza col colonnello Franconnière.

La questura arrestava ieri notte l'ex-sotto intendente Monaco. Lo si crede implicato in mene borboniche.

Brescia, 1 *giugno*.

Il prefetto, tutte le autorità, la guardia nazionale, la truppa, il clero, i collegi e la popolazione numerosissima assistettero oggi alla messa militare al campo della fiera, malgrado la pioggia. La città è imbandierata, si prepara la tombola, altri divertimenti e l'illuminazione.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

ATTO DI GRATITUDINE.

È sacro dovere di riconoscenza il rendere di pubblica ragione che io sottoscritto, affetto da lungo tempo da oppressione al petto, dolore, bruciore ed altri incomodi gastro enterici inveterati finora ribelli a tutte le cure mediche praticate, presentatomi al gabinetto magnetico, via S. Tommaso, n° 10, piano 1°, dal signor Filippa, vi ebbi dalla di lui chiaroveggente connambula non solo esatta spiegazione di mia malattia, ma bensì ancora una tale ordinazione, che in cinque consulti ne ottenni perfetta guarigione, per cui non potendo, come povero, corrispondere a questa caritatevole opera, gliene tributo questo riconoscente atto, che prego il sig. Direttore del giornale di voler inserire.

CERRASCO CARLO di Lucento
(provincia di Torino.)

MAGAZZINO DI NOVITÀ

dei Fratelli **VARIGLIA**, via Doragrossa, angolo del Seminario, Torino. — Specialità per confezione — Scialli, Cachemires delle Indie e di Francia — Seterie — Stampati — Merinos — Mussoline — Organdis — Foulards, ecc.

AGENZIA D. MONDO

Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PROFUMERIE FRANCESI ED INGLESI -- OGGETTI DA TOELETTA
GENERI DI LUSSO E DI FANTASIA

Assortimento di articoli in gomma e in caoutchouch -- Calze per varici, ecc.

VINI E LIQUORI ESTERI.

Torino, presso i **FRATELLI BOCCA**, librai via Carlo Alberto

MARC
OU
LES ENFANTS DE L'AVEUGLE
par **JEAN-ÉTIENNE DE CAMILLE** (*Gianstefano Marchese*)

ROMANZO CONTEMPORANEO. — 2 vol.

Il 1° luglio 1862 avrà luogo la 3ª Estrazione del

PRESTITO A PREMII
DELLA CITTÀ DI MILANO.

26 MILIONI 950,000 Lire Italiane vanno distribuite fra premi ed ammortizzazione.

I premi maggiori sono di It. L. **100,000, 80,000, 10,000, 60,000, 50,000, 45,000**, ecc. ecc.

Tutte le Obbligazioni debbono venir estratte con premio. Mediante sborso di sole

ITAL. L. 4 50 CENT.

si acquistano titoli interinali che ugualmente partecipano a tutte le estrazioni, secondo il modo spiegato nel prospetto e sui titoli stessi.

Per l'acquisto delle obbligazioni e dei titoli interinali rivolgersi alla Cassa del Commercio e dell'Industria, ove si distribuiscono anche i prospetti dettagliati.

LETTERE IN CRISTALLO DORATE E IN COLORI
per applicare sui vetri dei negozi

Si ricevono le commissioni via Nuova, n. 16, seconda corte, piano terreno, nel Laboratorio di cappelli di paglia, ove sono visibili i campioni.

OGNI GENERE di ## BIGLIETTI DI LOTTERIE DI STATO

Anche di quelli al prezzo minimo di **12 LIRE**, tutti solidamente guarentiti e concorrenti a premii di scudi di Prussia 100,000, 50,000, 30,000, 20,000, 10 000, 5,000, 4,000, 3,000, 2,000, 1,000, 600, ecc., sono rilasciati direttamente dalla Casa sottoscritta, la quale s'incarica di eseguire prontamente le commissioni relative, ed offre inoltre dei vantaggi che facilitano a tutti la partecipazione ai premii. — Si daranno tutti gli schiarimenti desiderabili.

LUIGI WOLFF BANCHIERE IN AMBURGO.

UNICA E GRANDIOSA FABBRICA
in Torino, via Nizza, n. 43
D'ARMI BIANCHE E GUERNITURE MILITARI

I sottoscritti avvisano i Negozianti d'armi bianche e i Direttori di Collegi militari, essere la loro Fabbrica nazionale in pieno esercizio e trovarsi in caso di poter soddisfare con prontezza e zelo a qualunque commissione di cui venissero onorati. Emancipandosi dall'estero, essi possono concorrere, sia per la modicità dei prezzi che per la finitezza del lavoro, con qualunque altra fabbrica, e da ciò osano sperare un numeroso concorso.

ANTONIO SICHLINE e C. (*Ufficio in via Valentino*, 9).

STABILIMENTO IDROTERAPICO
e di ACQUE SOLFOROSE IN VOLTAGGIO presso Serravalle

Resta aperto dal 15 maggio a tutto ottobre. I programmi sono depositati presso la farmacia Dionisio, via Porta Nuova. — Per schiarimenti dirigersi al Medico Direttore G. B. ROMANENGO in Voltaggio.

PATE DE GEORGE *Fabbrica in Parigi*, 28, *rue Taitbout*. Confetto pettorale di regolizia e gomma, riconosciuto efficacissimo contro le *infiammazioni* ed *irritazioni della gola e del petto*, conosciute sotto il nome di *infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto e cronico, asma, tosse canina* e contro il *grippe*.

Questa pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione.

SIROP H. FLON *Fabbrica a Parigi, rue Taitbout*, 28.

Questo sciroppo d'un sapore piacevolissimo è eminentemente utile in tutte le indisposizioni della *gola*, del *petto*, e dello *stomaco*. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine, e contro il grippe.

Il Sciroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmare quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, da Migliavacca e da Biraghi-Ravizza, *Brescia*, da Gregori; *Firenze*, da Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

VENT'ANNI DI SUCCESSO.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di gran caldo. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o non, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, **attesochè facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere.

Si vende in boccette suggellate a 3 fr. e a 5 fr. 50, coll'istruzione portante il sigillo e la firma dell'inventore H. DE RICQLÈS, corso d'Herbouville, 9 in Lione.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa. Vendita: *Torino*, Bonzani, Dépanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Leriora.

ESPOSIZIONE DI LONDRA

COMPAGNIA INGLESE
della strada di ferro **South Eastern**
PARIGI A LONDRA
in 9 ore e 1/2
per la via di Boulogne e Folkestone.

Servizio speciale di giorno per treno diretto, traversata del mare in 4 ora 55 minuti.

Servizio di notte in 12 ore.

Biglietti semplici valevoli 7 giorni.

Biglietti andata e ritorno a prezzi ridotti valevoli un mese.

Per biglietti, prospetti ed informazioni indirizzarsi all'Agenzia della Compagnia, *N. 4, Boulevard des Italiens, Parigi.*

PASTIGLIE ANTI-CATARRALI
del farm. ***BONZANI***
approvate dal Consiglio Superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tossi catarrali, saline, convulsive e reumatiche* le più ostinate. — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farm. BONZANI, Doragrossa, 19. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Bavilio — *Novara*, Caccia — *Asta*, Gallesio

---

GOZZI, **cancri, scrofole, erpeti, foribianchi, gotta, malattie costituzionali**, ecc.

Non si potrebbe giammai abbastanza raccomandare ai malati di queste diverse malattie le **PASTIGLIE al Joduro di potassio** inalterabili del sig. D.r SIGNORET, *rue de Seine*, 54, a Parigi. Esse sono di un gusto gradito e sono generalmente ordinate dai medici per la cura e guarigione delle malattie qui sopra accennate. Ogni boccetta è accompagnata dall'istruzione. — Prezzo delle boccette: fr. **4** e **5**. Torino, da *Bonzani* e da *Depanis*, ed in provincia nelle principali farmacie.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA

SEMOLA DI MOURIÈS

Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — PREZZO per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

TOELETTA DELLE SIGNORE

Polvere di Jasmiard, fior di riso della *Cavolina*, per rinfrescare, imbiancare e abbellire la carnagione. Scatole L. 1 50, con piumino 2. 50. — *Parigi*, Philippe rue d'Enghein, 24; *Lione*, Sollier, rue St.-Dominique, 10 — Deposito presso l'Agenzia D. MONDE, Torino, via dell'Ospedale, 5.

MAGREZZA abituale o malatticcia guarita col *Cioccolato bromo-jodurato* di Boulle. L'Accademia di medicina di Francia ha riconosciuta la potente efficacia della composizione *bromo-jodurata* sulla digestione e sul nutrimento. Si vende 7 fr. il mezzo kilo.

PILLOLE bromo-jodorate e ferruginose di Boulle. Fr. 3 50 la boccetta.

GOTTA E REUMATISMI L'Olio Peggi di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisia. L'uso di quest'olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. — Presso delle boccette 6 e 4 fr.

ELESIR THERMES al Citro-lattato di ferro, il più potente tonico della materia medica; gusto squisito, effetti certi nella *clorosi, anemia, scrofole, rachitide, sfinimento di forze* per malattie o eccessi d'ogni natura. Fr. 4 50.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, da Bonzani, da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

*Tip. dell'*Opinione *diretta da* C. Carbone

NON PIÙ TOSSE.

Specialità del prof. DE HARAN DE PARIS per la quale ottenne in Londra una grande medaglia d'oro (fuori classe)

Le famose ***Pastiglie pettorali*** **dell'Hermita di Spagna** guariscono dalla sera al mattino la **TOSSE RECENTE O CRONICA, l'ANGINA, GRIPPE, TISI DI PRIMO GRADO, RAUCEDINE, e VOCE VELATA o DEBILITATA** (dei CANTANTI specialmente). ***SI GARANTISCE.*** Fr. 2 50 la scat. coll'istruzione.

Deposito generale a *Genova*, farm. Bruzza. Succursale a *Torino* Ceresole, via Barbaroux. Farzali: Depanis, Yaricco già Barbié; *Londra*, M.rs Barclay e Sons, Farringdon Street. 95, City, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

Farmacia ***Depanis*** **DEPURATIVO DEL SANGUE** Via Nuova ***Torino***

Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore
col JODURO DI POTASSIO e senza
SUPERIORE A TUTTI I DEPURATIVI FINORA CONOSCIUTI.

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'eh critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è vizioso e guasto.

Come depurativo è efficacissimo ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi, ragionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, flori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenereo, l'**Essenza di Salsapariglia jodurata** è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il virus venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo in Torino dal farm. DEPANIS, via Nuova, vicino a piazza Castello

---

Prodotti sanitari LECHELLE, Parigi, rue Lamartine, 35.

SANTÉ HYGIÈNE
L'EAU DE LECHELLE

L'ACQUA DI LECHELLE
PETTORALE
E
RINNOVATRICE DEL SANGUE

generalmente conosciuta in Francia per i suoi numerosi successi, è superiore a tutti i rimedii per guarire le malattie acute e croniche **spesso mortali** del *petto*, dello *stomaco* e degli *intestini*. I medici iniziati alla composizione dichiarano che è il miglior mezzo di guarigione delle *emorragie, perdite, piaghe, ferite, sputi di sangue, asmi, bronchiti*, ecc., ed è sopratutto raccomandata per arricchire un sangue povero ed alterato. — Prezzo della boccetta: fr. **6** e **3 50**.

Nevrosina-Lechelle, solo rimedio curativo delle *nevralgie, emicranie, spasimi, paralisazioni di cuore ed altre malattie ostinate*. — Boccetta: fr. **6** e **3 50**.

Collirio divino che guarisce in poco tempo i *mali d'occhi, infiammazione, debolezza, rossori e paralisi della vista*. — Boccetta: fr. **2 50**.

Acqua sanitaria antiputrida, efficace per cicatrizzare le piaghe della peggiore specie, *cancri, cancrene, accessi e malattie della pelle*. Boccetta: fr. **4**.

Bisogna guardarsi dalle contraffazioni.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Trieste*, Seravalo, e nelle principali farmacie d'Italia.

PILLOLE purgative vegetabili di CAUVIN

Le PILLOLE CAUVIN, per l'efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante onde combattere la *stitichezza, il pualismo*, la *bile*, correggere gli *umori* e l'*agrezza del sangue* e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetabili*, esse hanno la proprietà di dar forza agl'intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senza indebolire alcun organo. Le PILLOLE CAUVIN non richieggono nè regime, nè bevande speciali; sotto questo rapporto queste pillole costituiscono il più facile e più efficace dei purganti finora conosciuti; così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche: *gastriti, ingorgamenti, asmi, catarri, inspettigini, micranie, scrofole*, ecc. il merito delle PILLOLE CAUVIN si riassume in queste parole: *ristabilire e conservare la salute*. — Scatole di 2 fr. e 3 fr. 50 cent. — Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Milano*, Maldifassi, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Crespi; *Cuneo*, Fornari; *Vercelli*, Berteletti; *Asti*, Boschiero; *Firenze*, Pieri; *Pisa*, Persoux; *Livorno*, Böhrivant, e nelle principali farmacie dello Stato, in Parigi, nel suo stabilimento, piazza dell'Arco di Trionfo, 10.

CREMA DI TURCHIA Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la meravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, render morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — *Fr.* **6**.

ROSSO DELLA CORTE Colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo *fr.* **6**. —

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via in un momento i peli e la lanugine della pelle: — Prezzo *fr.* **6**.

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. *Fr* **6**.

POLVERE CIRCASSA per ammorbidire ed imbiancare le mani in un istante, adoperata da tutta l'elegante società. *Fr.* **6**.

L'ACQUA INDIANA ***CHANTAL***, figlia della celebre fu signora MA, cui essa sola successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga della acqua sfida tutte le cattive contraffazioni. M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61, negli ammezzati. — *Fr.* **6**.

Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.